



A.G.E.S.C.I.
Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani
Gruppo "Azimut" di Sondrio
Comunità dei Capi

PROGETTO EDUCATIVO 2011-2014

L'angolo della nostra rotta

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro per rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace. In esso sono racchiuse le scelte di fondo espresse dalla Comunità dei Capi, in risposta alle esigenze emerse da una nostra analisi (aiutati, per quanto possibile, da tutti gli iscritti e dalle loro famiglie) all'interno della realtà sociale di Sondrio. Tale documento stabilisce la corresponsabilità di ciascuno dei Capi nei confronti della proposta educativa che, all'interno dei diversi programmi di unità, prende forma nelle attività proposte durante l'anno.

Questo è il terzo PEG del gruppo di Sondrio dalla sua costituzione ottobre 1995.

Il primo denominato "Nuovo progetto Sondrio" con durata 2003 – 2006 aveva come obiettivo principale il rilancio quantitativo e qualitativo della proposta scout all'interno della città.

Il secondo con durata 2007 – 2010 aveva come obiettivi principali l'aumento del numero dei capi, la creazione di rapporti profondi all'interno delle unità e del gruppo stesso, l'attenzione alle dipendenze, un maggior inserimento nel territorio e un'attenzione alla crescita del rapporto con i genitori. Su tutti questi obiettivi sono stati fatti dei passi avanti ma soprattutto l'inserimento nel territorio e il lavoro con i genitori si ritiene importante rilanciarli anche in questo terzo PEG del gruppo scout "Azimut" di Sondrio.

PRESENTAZIONE DEL 3° PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

Il progetto educativo si struttura in cinque parti. Nella prima parte verrà presentato il gruppo scout di Sondrio. Ad aprire la parte vera e propria di progetto ci sarà la sezione sulla Comunità dei Capi, che racchiude gli impegni che noi Capi vogliamo portare avanti per offrire un servizio educativo migliore. A seguire verranno presentati i tre ambiti su cui il nostro servizio educativo ha una maggiore ricaduta, ovvero i ragazzi, le loro famiglie e il territorio cittadino e parrocchiale.

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

All'inizio dell'anno scout 2010/2011 il gruppo "Azimut" di Sondrio è composto da 100 persone suddivise in tre 3 unità miste e in Comunità dei Capi.

Suddivisione per unità

- Branco misto "Palù"	36 lupetti	21 maschi	15 femmine
- Riparo misto "Pizzo Scalino"	36 E/G	16 maschi	20 femmine
- Comunità R/S "Quasar"	16 R/S	3 maschi	13 femmine
- Comunità dei Capi	12 capi	7 maschi	5 femmine

Suddivisione per sesso

53 femmine (53%) – 47 maschi (47%)

Negli ultimi anni si nota una sostanziale stabilità nei numeri complessivi di gruppo con una riduzione in branca R/S ed un aumento in branca Lupetti.

Suddivisione per provenienza

71 di Sondrio (72%) – 29 fuori Sondrio (28%) dei quali:

3 Piateda (3%) - 7 Montagna (7%) - 1 Faedo (1%) - 1 Teglio (1%)
6 Castione (6%) - 2 Caspoggio (2%) - 3 Berbenno (1%)
1 Albosaggia (1%) - 2 Poggiridenti (2%) - 3 Tresivio (3%)

Nuovi iscritti

15 persone (15%) sono iscritte al gruppo per il primo anno – 13 in branco (36% dei lupetti) – 2 in reparto (5,56% degli E/G)

Negli ultimi anni si nota una riduzione del turnover nelle branche Lupetti e Reparto a fronte di alcune uscite in branca R/S dovute alle diverse scelte fatti da alcuni giovani di Clan/Fuoco.

Conclusioni

Nel corso degli anni di durata del progetto si cercherà di raggiungere una sempre più parità tra maschi e femmine.

Inoltre si cercherà, se possibile con il numero dei capi presenti, di aumentare il numero totale dei ragazzi per permettere a sempre più ragazzi, anche di fuori fuori Sondrio, di crescere nello scoutismo senza snaturare la nostra natura di gruppo cittadino.

L'impegno di tutte le componenti (ragazzi, capi e genitori) porterà a far conoscere nel giusto modo la proposta scout sul nostro territorio.

LA COMUNITÀ DEI CAPI

La comunità dei capi è attualmente composta da 5 donne e 7 uomini.

Si valuta molto positiva la presenza di scout adulti all'interno della Co.Ca.

Entrare in Co.Ca. è una proposta aperta a tutti; è essenziale non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà e dai tempi. Certamente è un impegno serio, ma ciascuna disponibilità è importante, e in Co.Ca. si può trovare il posto per chiunque voglia buttarsi. E' di grande importanza l'ingresso di giovani provenienti dal Clan/Fuoco; grazie a la Co.ca si rinnova nella gioia di essere capi e nello slancio educativo verso i ragazzi.

All'interno di questo progetto educativo di gruppo è importante darsi degli obiettivi per crescere come comunità di adulti educatori, non solo come crescita numerica, in ogni caso essenziale per poter proporre un'esperienza educativa scout, ma soprattutto nella conoscenza del metodo scout, che va applicato con competenza affinché sappia rispondere alle sfide educative che il mondo moderno presenta.

Si ritiene quindi fondamentale una sempre maggior cura della formazione che deve seguire, secondo le disponibilità di ciascuno, l'iter di formazione del capo scout, ma che si deve estendere anche all'interno della Co.Ca.. Troppo spesso infatti, si trascurano i momenti di formazione all'interno delle riunioni di Co.Ca., in cui si pone più attenzione alla preparazione delle singole attività, al confronto e ai problemi contingenti del momento. Per questo motivo all'interno del triennio ci impegniamo a rilanciare lo strumento del "progetto del capo", come strumento per mezzo del quale *"i capi razionalizzano sia la propria esperienza di crescita personale e di educatore di altri, sia la propria formazione ad essere educatori scout.* Il PdC è utile per la verifica del cammino di ciascun elemento della Co.Ca..

Particolare attenzione sarà data all'interno di questo progetto al cammino di fede di ciascun capo, al fine di poter migliorare il nostro essere testimoni della buona notizia.

I RAGAZZI

All'interno di una società dove lo stare in gruppo è il seguire una massa e non il rendersi protagonisti di ciascun suo momento, in cui al centro della propria crescita personale viene posta la propria realizzazione personale, anche a discapito delle persone che ci stanno intorno, in cui domina il principio del "carpe diem", dell'attesa dell'occasione della vita (come essere presi al GF), in cui per distinguersi è necessario avere il cellulare di ultima generazione, in cui il mondo che abbiamo intorno è un qualcosa di mio, da cui prendere ma di cui io non sono responsabile, individuiamo quattro dimensioni educative nei confronti del cammino dei singoli ragazzi che il gruppo scout di Sondrio si impegna a portare avanti con questo Progetto Educativo.

La **Dimensione di gruppo**, ovvero il sentirsi parte di un gruppo non solo per il modo di vestire, ma poiché protagonista della sua vita. Si rende quindi necessaria una riscoperta e una rivisitazione della nostra identità di gruppo, proseguendo quanto iniziato nel progetto educativo precedente.

Strumenti:

- ✓ Maggior valorizzazione del nuovo logo di gruppo e del sito, come strumento di unione e in cui ogni ragazzo è protagonista (tramite articoli, foto, guestbook).
- ✓ Riscoperta delle tradizioni di gruppo, in particolar modo del modo in cui il nostro gruppo vive le cerimonie.
- ✓ Proporre attività insieme di qualità, valorizzando il vivere di gruppo come momento di incontro tra le diverse fasce d'età, in cui ancora più forte è sentita la responsabilità del più grande di aiutare il più piccolo.

La **Dimensione associativa**, ovvero la fratellanza tra tutti gli scout, all'interno del nostro gruppo, all'interno dell'associazione e all'interno dei movimenti internazionali dello scoutismo e del guidismo. Sviluppare questa dimensione come strumento per vivere appieno l'articolo della legge "sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout", al fine quindi di uscire da noi stessi e farci maggiormente "prossimo" dell'altro. Al fine di raggiungere questo scopo verranno tenute in particolare considerazione i contenuti della stampa associativa, e verranno proposti con maggior attenzione da parte dei capi la partecipazione (anche dei singoli) agli eventi associativi, strumento privilegiato in cui uscire dal proprio giro di amicizie per andare incontro all'altro.

La **Dimensione personale**, ovvero la crescita di ogni ragazzo secondo i valori e il "modus operandi" che lo scoutismo propone.

- ✓ Si cercherà quindi di raggiungere una maggiore autonomia da parte dei ragazzi, che promettono di "porre il proprio onore nel meritare fiducia". Strumento per raggiungere questo scopo sarà un impegno da parte di tutti a una maggiore progettualità, dei propri impegni giorno per giorno ma, soprattutto, del proprio cammino di crescita e di vita.
- ✓ Si sottolinea il problema dell'essenzialità in questo mondo di consumismo, in cui bisogna avere tutto e subito, e l'importanza di puntare meno sull'apparenza e più sulla sostanza, sia nelle cose che abbiamo sia nel nostro modo di porci all'altro.
- ✓ Scopo ultimo di questi obiettivi è quello di riuscire a vivere lo scoutismo maggiormente nella vita di tutti i giorni, in modo da essere persone a tutto tondo, e non che mostrano una diversa maschera a seconda dell'ambito in cui si trovano.

La **Dimensione sociale**, ovvero l'attenzione che ognuno deve avere nei confronti dell'altro e di questo mondo, di cui siamo i custodi. Ci impegneremo quindi a proporre attività al fine di favorire il rispetto del creato, tramite occasioni di riflessione e di servizio collaborando con enti opportuni. L'attenzione dell'altro verrà inoltre tradotta in un rispetto delle cose (e dei posti) degli altri, ma anche delle cose comuni, di cui troppo spesso si è proprietari e troppo di rado responsabili.

LE FAMIGLIE

Siamo convinti che al fine di proporre un'esperienza davvero educativa per i nostri ragazzi, sia fondamentale una conoscenza da parte dei genitori, della proposta scout offerta dal nostro gruppo, a livello degli obiettivi ma soprattutto del metodo e degli strumenti proposti per il raggiungimento degli stessi. Si ritiene inoltre utile formare una rete di legami tra i vari genitori degli iscritti alla nostra associazione, per favorire il confronto e l'amicizia, elementi basilari del metodo stesso.

Per questo ci impegniamo ad avere una maggior attenzione per i genitori di ragazzi all'inizio del loro cammino in una unità, al fine di permettere di cogliere le peculiarità che il nuovo cammino presuppone.

Si ritiene inoltre importante condividere maggiormente la preparazione e la programmazione delle attività, in modo da aumentare la sicurezza delle attività stesse e da poter comprendere con maggiore chiarezza determinate scelte proposte dal metodo.

Di fondamentale importanza per la creazione di una rete di legami tra i genitori è il coinvolgimento delle famiglie nell'attività scout, dal punto di vista pratico (all'interno di determinate attività) ma anche dal punto di vista personale, di cammino del singolo ragazzo. L'esperienza scout non è difatti un'esperienza del solo ragazzo, ma un'esperienza di famiglia, che offre strumenti per condividere esperienze e rafforzare i legami all'interno della famiglia stessa (non per creare divisioni).

IL TERRITORIO

L'analisi del rapporto con il territorio rivela che il nostro gruppo risulta spesso staccato sia dalle entità locali (comune, associazioni, ...) che religiose (parrocchia, oratori, ...). Come conseguenza si rischia di proporre uno scoutismo fine a se stesso, e non a "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato", come proponeva il nostro fondatore.

Sviluppare nei ragazzi un'attenzione verso il territorio che ci circonda è l'obiettivo principale per questo PEG; inoltre è il primo passo per vivere lo scoutismo nella quotidianità, portando avanti il nostro servizio, o la nostra buona azione, nelle realtà e necessità che dobbiamo maggiormente imparare a vedere.

Ci si propone quindi di rilanciare con più forza il servizio extra-associativo, vissuto dal singolo (come Rover o Scolta), dai gruppetti (tramite le imprese e le missioni di squadriglia), dalle unità e dall'intero gruppo, al fine di aumentare la collaborazione tra la nostra associazione e le altre attività che si occupano di temi (sociali, naturali, ...) concordanti con il metodo scout.

Si ritiene inoltre importante la riqualificazione del nostro gruppo come gruppo parrocchiale, gruppo che quindi "converge alla parrocchia" con le proprie caratteristiche e peculiarità, divenendo maggiormente parte viva della Chiesa locale e proponendo ai propri ragazzi la partecipazione alla vita di oratorio e alla catechesi.

VERIFICA DEL PEG

Il Progetto educativo di gruppo sarà verificato di anno in anno con la verifica del programma delle singole unità e della Co.Ca preparati e portati avanti partendo dagli obiettivi scritti sul PEG e di decisi per quel periodo di tempo.

Al termine della validità del PEG la comunità capi farà, prima di elaborarne uno nuovo, una verifica globale per riuscire a definire il cammino fatto e quello che sarà ancora da fare per il futuro.

Sondrio, novembre 2010

Fatto, letto e approvato dalla Comunità dei Capi del Gruppo scout Azimut di Sondrio

San Francesco, San Giorgio, San Paolo, nostri santi patroni, vegliate su noi capi, sui nostri ragazzi sulle loro famiglie.